

Scuole, una “offerta speciale” per l’accesso alla rete superveloce

Una nuova strategia per il progetto regionale Schoolnet, che mira a connettere il maggior numero di scuole del territorio direttamente in fibra ottica alla Rete Lepida, per dotarle di banda ultralarga: dal mese scorso all’interno del progetto SchoolNet **lepida spa** offre gratuitamente il supporto necessario per progettazione, direzione lavori e connettività ad 1Gbps, con porte Internet, con porte autenticate e con porte filtrate. La parte dei costi necessari per realizzare l’infrastruttura fino alle scuole può essere cofinanziata con un apporto del 50% sui costi vivi a condizione che la proprietà della nuova infrastruttura sia di **lepida spa** e con essa anche i relativi oneri di manutenzione. In questo caso, infatti, questa attività si inquadra come un possibile ampliamento e miglioramento della Rete Lepida. La scelta di proporre agli Enti il cofinanziamento dei lavori di infrastrutturazione alle scuole rappresenta un’occasione importante, già richiesta e sollecitata da molti Enti, che ha visto la definizione della strategia con il Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento con gli Enti Locali e una lettera di invito a firma degli Assessori Regionali Peri e Bianchi per tutti i Comuni già connessi in fibra ottica o alla Dorsale Sud Radio, e quindi in banda ultralarga. **lepida spa** sta lavorando quotidianamente per aumentare il numero dei Comuni connessi con banda ultralarga. Ad oggi, grazie al progetto SchoolNet, sono già 180 le scuole collegate, e dotate quindi di 1Gbps di banda simmetrico, grazie al quale qualunque attività didattica, senza limitazioni, può essere fatta ricorrendo alle risorse del web. La porta autenticata consente l’accesso a studenti, docenti e personale mediante l’autenticazione con FedERa. Per quanto riguarda la “registration authority” (l’autorità responsabile del traffico in rete) essa può essere riferita o al singolo plesso scolastico oppure al Comune. E’ inoltre possibile scegliere di utilizzare l’accesso tramite porta autenticata solo per le attività della scuola oppure per accedere a tutti i servizi federati nel loro complesso. La porta filtrata prevede, a valle della autenticazione, una profilazione per la navigazione protetta, in modo da evitare siti non idonei ai ragazzi e poter definire se dare l’accesso ad alcuni siti di social; ad oggi 32 scuole utilizzano il sistema di filtraggio con una azione di blocco dell’8.8% su 28 milioni di siti registrati per il filtraggio. Per le candidature alla infrastrutturazione, con tutti i dettagli necessari, è sufficiente una mail a proposta.scuole@lepida.it. Nel primo mese abbiamo avuto richieste da 28 Enti per un totale di 149 plessi ●



Nuovi stimoli alla diffusione di WiFED

WiFi in nomadicità sempre più necessario: la Regione Emilia-Romagna, tramite **lepida spa**, stimola i Comuni a dotarsi di apparati da collocare in luoghi pubblici. Lo fa spingendo l’acceleratore sul progetto WiFED, che già oggi ha consentito di installare oltre 500 nuovi apparati in piazze e luoghi pubblici di Comuni su tutto il territorio regionale. L’obiettivo è di arrivare a una media di un punto WiFi per ogni 1000 abitanti, estendendo le reti WiFi presso Comuni e Unioni collegate alla Rete Lepida tramite fibra ottica o Dorsale Sud Radio e valorizzando, quindi, gli investimenti effettuati sulla banda ultralarga. Da un mese **lepida spa** offre gratuitamente grazie a WiFED la progettazione e, per chi vuole, l’esercizio della rete inteso come configurazione, gestione e monitoraggio. La scelta di estendere il WiFi è stata definita come strategia con il Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento con gli Enti Locali ed è stata inviata a tutti i Comuni una lettera di invito a firma dell’Assessore Regionale Peri e del Presidente Regionale dell’ANCI Manca. I costi vivi

di realizzazione sono a carico dell’Ente e si tratta tipicamente di un migliaio di euro per punto di accesso; la rete risultante è di proprietà dell’Ente, che è anche responsabile per la relativa manutenzione. Il sistema WiFED prevede un sistema di autenticazione esplicita basata su FedERa, anche con la possibilità di autenticazione temporanea via SMS e un sistema di autenticazione implicita, basato sulla app Babelten sviluppata dall’operatore WISP Guglielmo. Il sistema WiFED ha un portale di accesso configurabile e personalizzabile ed inoltre ora permette di affiancare alla rete autenticata una rete ad accesso libero, quindi senza necessità di autenticazione, se l’Ente lo richiede direttamente e esplicitamente a **lepida spa**. Per le candidature alla infrastrutturazione, con tutti i dettagli necessari, è sufficiente una mail a proposta.wifi@lepida.it. Nel primo mese gli Enti che hanno fatto richiesta sono stati 21, per un totale di oltre 70 punti ●

Bologna, megaprogetto per collegare tutte le scuole



Sono complessivamente 143 i collegamenti di plessi in fibra ottica che interessano 226 scuole e che LepidaSpa realizzerà per interconnettere ad altissima velocità tutte le scuole bolognesi non già oggetto di precedenti interventi alla MAN cittadina, con il vantaggio di disponibilità di banda ultralarga a 1Gbps e di assenza di canoni ricorrenti per il servizio. Se le MAN rappresentano un rinfittimento cittadino della Rete Lepida, questo progetto scuole rappresenta un rinfittimento del rinfittimento, infatti per mantenere bassi i costi e poco invasive le lavorazioni si è scelto di collegare ogni scuola al più vicino punto di MAN già presente e già servito, di proprietà del Comune di Bologna. Per la realizzazione del progetto il Comune ha messo a disposizione 1.75 milioni di euro e LepidaSpa ha cofinanziato l'iniziativa, all'interno del progetto SchoolNet, con un massimo di 140.000 euro. I lavori di realizzazione dei collegamenti sono stati aggiudicati ad Alpitel, che per la parte in fibra ottica ha presentato un ribasso importante del 40% sulla base d'asta, portando il co-

sto di realizzazione medio della singola sede a 5.680 euro+IVA oltre agli oneri di sicurezza. La base d'asta è stata definita sulla base dei costi già ottenuti con un'altra procedura nel 2007 per effettuare i rilegamenti sulla stessa MAN. I contratti sono stati firmati nel mese di giugno 2014 e le prime 50 scuole saranno connesse già entro il 2014 mentre tutti i lavori saranno terminati entro il 2015, anche grazie ad un tavolo di semplificazione su percorsi e permessi messo in piedi con il Comune di Bologna. A queste 143 scuole vanno poi aggiunte le 21 scuole sedi di uffici amministrativi (Direzioni Didattiche ed Istituti Comprensivi) già collegate precedentemente e altre 4 che lo saranno entro quest'estate con un percorso di realizzazione già in corso. Come ulteriore contributo all'innovazione digitale della rete scolastica, il Comune di Bologna ha predisposto uno specifico progetto di cablaggio interno di 47 scuole con la realizzazione di almeno 473 punti rete ●

Monitoraggio della rete e referenti

LepidaSpa effettua un monitoraggio continuo della rete, in forma proattiva, ed è possibile che si accorga di anomalie o di problemi di funzionamento non già segnalate dagli utenti. In questi casi è fondamentale avere un contatto tecnico con l'Ente per chiarire la natura dell'anomalia e per risolverla in tempi brevi. Ma è altrettanto fondamentale disporre di un database di contatti sempre aggiornato. Rivolgiamo quindi a tutti un invito: "cari soci, siate proattivi: segnalateci le modifiche relative alle persone di riferimento". E' normale che, tra le persone incaricate di seguire il sistema, ci sia qualcuno che va in pensione, in ferie o che cambi lavoro... E' però utile che arrivino le segnalazioni di queste modifiche via via che avvengono, così da agevolare l'eventuale contatto. Rimane ovviamente attivo e strategico il servizio reattivo che prende il via dalle segnalazioni degli utenti in cui LepidaSpa risponde grazie al suo help desk di "pronto intervento" (800 44 55 00 o hd@reti.lepida.it) ●



CN-ER azioni in corso: dove siamo

Cambiano le tecnologie, cambiano le esigenze e anche le “comunità tematiche” si evolvono: le comunità tematiche sono i gruppi - persone che lavorano negli Enti Soci di LepidaSpa - impegnati, nell’ambito della Community Network, nell’elaborazione delle risposte ai temi di volta in volta più significativi per l’evoluzione del grande sistema a rete che si occupa di innovazione (tecnologica, organizzativa, procedimentale). E mentre continuano ad arrivare le adesioni alla CN-ER dopo che con le elezioni amministrative di aprile sono cambiati Sindaci e Giunte in parecchi Comuni (siamo ad oggi a 339 approvazioni, tra cui 295 Comuni in forma singola o associata, 9 Province, 32 Unioni, 2 Consorzi di Bonifica e l’Università di Ferrara), l’idea portante delle comunità mantiene la sua forza. Ciò che evolve sono invece le tematiche e le modalità organizzative per realizzare gli obiettivi stessi dell’innovazione. Si mantiene dunque la filosofia generale: ragionare su specifiche tematiche, valorizzare le eccellenze, far partecipare tutti i territori, diffondere risultati e soluzioni. Cambia invece il “contenuto”: se prima, infatti, il confronto verteva sul riuso delle soluzioni software, ora le esigenze sono cambiate e si lavora sull’utilizzo degli applicativi e sulle questioni che l’evoluzione tecnologica pone agli Enti per soddisfare le esigenze dei cittadini. Così, alcuni punti fermi restano: dematerializzazione, piattaforme tecnologiche, servizi demografici e ANA-CNER, anche se nel merito si osserva un’evoluzione dovuta al cambiamento tecnologico; altri vengono creati ad hoc da subito: decertificazione, riordino territoriale ed ICT, SUAP, Agenda Digitale, infrastrutture, altri ancora saranno individuati a seconda delle esigenze emerse. La complessità ri-



chiede anche nuove modalità organizzative, con l’obiettivo di coinvolgere direttamente un maggior numero di persone rispetto al passato, il che consente maggiori opportunità di scambio di esperienze e competenze e di diffusione più efficace delle soluzioni elaborate. Le comunità tematiche, quindi, da oggi in poi, saranno più ampie, anche grazie alla diffusione di modalità di incontro “virtuale” - tipicamente la videoconferenza - che consentono di incontrarsi senza costi di trasporto e di tempo dedicato ai viaggi. Le comunità tematiche sono previste nell’ultima convenzione della CN-ER e impegnano gli Enti a una partecipazione fattiva e produttiva, per fare ulteriori passi avanti sulla via della modernizzazione della Pubblica Amministrazione ●

Digital Venice: LepidaSpa propone un modello per la Banda ultra larga



“Digital Venice 2014”, 7-12 luglio, una settimana di incontri ad alto livello promossa dalla Presidenza Italiana del Consiglio dell’Unione Europea con il supporto della Commissione Europea. L’intento è stato quello di tracciare il percorso per la crescita di una economia digitale sostenibile, come uno dei pilastri del profilo futuro del nostro continente. Si è ovviamente parlato anche di banda ultralarga, un pre-requisito per la crescita della competitività economica, ma non solo. E ne ha parlato anche il Direttore Generale di LepidaSpa, Gianluca Mazzini, durante un seminario organizzato dai Laboratori Guglielmo Marconi che aveva lo scopo di definire un modello per lo

sviluppo della BUL. La domanda è stata posta ai grandi operatori nazionali così come alle aziende pubbliche aderenti a AssinterItalia, anche per favorire un possibile percorso di coordinamento pubblico in un ambito che vede l’Italia ancora molto povera di questa risorsa. Il paesaggio disegnato dalla narrazione degli investimenti dei grandi operatori è preoccupante per la Pubblica Amministrazione, per chi deve governare avendo come timone la eguaglianza di diritti per tutti i cittadini e le imprese, a prescindere dalla localizzazione geografica. Di fatto sono le grandi città il target degli operatori, perché le infrastrutture disponibili sono molte, la densità di popolazione alta e i residenti (cittadini ed imprese) più “alfabetizzati” e portatori di una domanda già assodata. Per il Direttore Generale di LepidaSpa il rischio di creare un nuovo digital divide è forte e le amministrazioni regionali sono allertate, avendo avuto esperienza diretta della difficoltà di superare quello di prima generazione. Per questo in Emilia-Romagna la strategia riferi-

ta alla BUL è articolata su più fronti e può rappresentare un’esperienza valida sul fronte nazionale: si parte dal creare un catasto federato delle infrastrutture per mettere a valore le infrastrutture esistenti e diminuire al massimo l’esigenza degli scavi, passando per la modifica dei regolamenti urbanistici per far sì che ogni volta che si scava, si posi anche un tubo per contenere la fibra: anche qui Bologna ha aperto la strada, già anni addietro. Ma se si pensa la BUL come un diritto e riferita agli indicatori della Agenda Digitale Europea in questo ambito, allora la focalizzazione dell’azione pubblica non può che concentrarsi sui Comuni medio piccoli, ancora distanti dai piani di investimento dei grandi operatori. Comuni piccoli per piccoli operatori potrebbe essere il motto, che parte da Pieve di Cento. Una azione che stimola il mercato agendo sulla domanda, ma facendo crescere imprenditorialità locale. La sfida è inserire anche la BUL tra i pilastri della attrattività locale, tornando ad aprirci al mondo anche in virtuale ●

LepidaSpa incontra i Sindaci: Finale Emilia



L'incontro è nella sede temporanea del Comune, il prefabbricato che ci ricorda inesorabilmente il terremoto del 2012. Qui più che in altre realtà il futuro è all'ordine del giorno e il Sindaco lo declina in aziende e scuole. Per il Sindaco "in territori come questo, che sono di per sé lontani dagli snodi di comunicazione fisici, le reti di telecomunicazioni sono il solo veicolo per essere di nuovo nel mondo delle relazioni". Autostrade, quindi, ma telematiche. Il Sindaco ci racconta che il Polo industriale non aveva alcuna risorsa di rete e poi, grazie agli accordi di LepidaSpa con operatori locali, si è riusciti a portare l'ADSL wireless: le esigenze crescono e le imprese hanno significato l'urgenza di avere una rete in fibra ottica. La rete in fibra permetterebbe anche di portare servizi smart, ad esempio integrando la sensoristica per raccogliere i dati del traffico e dell'aria, aiutando l'amministrazione a governare il cambiamento.

"Il futuro è nell'essere connessi e competenti": presso il Liceo Scientifico Morandi si sta realizzando (con supporto di Regione Emilia-Romagna) un incubatore per le imprese sulle nuove tecnologie, con focus sullo sviluppo dei videogiochi. Il Laboratorio può funzionare perché ci sarà una rete capace di supportare queste attività e una forte attività di formazione verso le high tech. Anche l'Istituto Agrario necessita di potenziare le sue dotazioni e competenze tecnologiche: sono più di 600 le aziende agricole del territorio, ed è ormai evidente che le tecnologie sono un elemento sempre più integrato in queste aziende. Anche a Finale Emilia Unione dei Comuni si declina in ICT: anzi secondo il Sindaco "il concetto di Unione è ancora molto vasto, va invece focalizzato per gli ambiti in cui la concentrazione di risorse (umane e materiali) è davvero un elemento che aumenta l'efficienza: quindi ICT, ambiente, personale... Resta invece da capire dove la dimensione del singolo Comune debba rimanere prioritaria, per gestire al meglio risorse e relazioni con i cittadini" ●

Accensioni in Fibra Ottica e Wireless*

Totale accensioni effettuate nel 2014 ▶ 69

Nuove Accensioni ▶ 10

- AUSL Romagna - Poliambulatorio Specialistico di Meldola - (FC)
- AUSL Romagna - Centro Socio Sanitario di Meldola - (FC)
- AUSL Reggio Emilia - sede CUP Monte San Michele - Reggio Emilia (RE)
- Comune di Valsamoggia - sede Monteveglio - Valsamoggia (BO)
- Istituto Comprensivo "G. Bentivoglio" - Poggio Renatico (FE)
- Istituto Comprensivo E.Rosetti - Forlimpopoli (FC)
- Piazza delle Medaglie d'Oro a Bologna - Bologna (BO)
- Tper - sede di via Battindarno - Bologna (BO)
- Tper - sede di via due Madonne - Bologna (BO)
- Istituto Comprensivo Pier Luigi Belloni - plesso scuola primaria - Colorno (PR)*



Incontrando i fornitori qualificati: la parola a Datagraph

Hanno partecipato all'evoluzione - o rivoluzione - informatica del Paese cominciando quando si lavorava con il sistema operativo MsDos, e sono rimasti sempre a fianco della Pubblica Amministrazione: la società Datagraph di Modena è nata nel 1976, quasi quarant'anni fa, specializzandosi da subito in soluzioni informatiche per i Comuni. Racconta l'AD Patrizio Vaccari: "la nostra è un'azienda di media dimensione, specializzata nelle procedure necessarie alla completa meccanizzazione di tutti i servizi comunali, dai demografici alla segreteria, ragioneria e tributi. Lavoriamo con quasi 600 Comuni o Unioni comunali, un po' in tutt'Italia, ma con una prevalenza al nord, soprattutto Lombardia ed Emilia-Romagna, seguiti da una quarantina di tecnici informatici specializzati nella gestione dei servizi comunali e cartografici. Abbiamo Comuni di dimensione piccola e media, fino ai 100.000 abitanti, come tutti alle prese non solo con l'evoluzione tecnologica, che è notoriamente molto rapida, ma anche con quella delle norme di legge. Da una parte c'è l'evoluzione del mercato, dall'altro quella delle norme legislative, con cui dobbiamo fare i conti ogni giorno". Datagraph ha completato il percorso di qualificazione di conformità agli standard software regionali alle soluzioni Doc/er (con i sistemi di protocollo informatico ed atti amministrativi) e Accerta, qualificazione richiesta per garantire la conformità tra le soluzioni CN-ER e i prodotti di mercato. "L'idea della Regione di proporre degli standard validi per tutti è assolutamente ineccepibile anche perché si basa semplicemente sul buon senso, un criterio ineccepibile che noi condividiamo pienamente. Tant'è vero che già diversi anni fa abbiamo partecipato con buoni risultati al progetto di e-Government DOC AREA, per la condivisione dell'infrastruttura di back office documentale. Questa volta il processo è stato più lungo e, diciamo, faticoso. Però ne siamo venuti fuori, e questo è positivo. Abbiamo investito tempo e affrontato costi - tenendo conto che noi siamo un'azienda piccola - ma ce l'abbiamo fatta". Vantaggi per il futuro? "Diciamo che la qualificazione è indispensabile e non si può non averla se vogliamo continuare a fare il nostro lavoro. Ma il tempo è galantuomo e i vantaggi arriveranno..." ●